

venerdì 13 luglio ore 19.30

Virgo virago

FERDINANDO BERTONI
(Salò 1825 - Desenzano
del Garda 1813)

Allegro in Re maggiore
dalla sinfonia dell'opera
Quinto Fabio, Padova 1778

Ah se peccasti
Aria dall'azione sacra
Davide penitente, Venezia 1775

INTERPRETI
Susanna Armani, *soprano*
Giampiero Zanocco, *violino*
Simone Tieppo, *violoncello*
Bruno Volpato, *clavicembalo*

FRANCESCO BIANCHI
(Cremona 1752 circa -
Hammersmith 1810)

Tremebunda ubique errando,
Mottetto
"cantato all'Ospedaletto
di Venezia dalla celebre sig. ra
Lucietta Bianchi", 1791

Tremebunda ubique errando
Aria

Misera quod me vertam?
Recitativo accompagnato

Ah solamen
Aria

Sic respirando in pace
Recitativo accompagnato

Alleluja

FERDINANDO BERTONI

Ah se peccasti

Aria di Betsabea dall'azione sacra

Davide penitente,

Venezia 1775

(poesia e traduzione

di anonimo del XVIII secolo)

Ma se peccasti ingrato,
pensa che Dio è sdegnato
e che del suo furore
tu devi paventar.
Sposo, tu piangi oh Cieloi
In lui sperar tu dèi!
ah se pentito sei
lo sdegno ei può calmar.

FRANCESCO BIANCHI

Tremebunda ubique errando

Mottetto "cantato all'Ospedaletto

di Venezia dalla celebre sig. ra

Lucietta Bianchi", 1791

(poesia di anonimo)

Aria, Allegro con brio

Tremebunda ubique errando

vado incerta et agitata,

opem quaero desolata,

derelicta in tanta re.

Pro me lucet dies amara

nimis heu, mihi funesta:

tu dilecta tantum cara,

pax jocunda vola ad me.

Recitativo accompagnato

Misera quod me vertam? Sed repente

Oculos ante meos qualis imago?

Ubi pergo? Ubi sum? Quae nova et laeta

Dulcissima vireta?

Personat aura levis murmurando

Inter frondes cantando

Volitant vario pictae et dulces aves!

Gaude tandem cor meum pax exoptata,

Ecce venit ad te diu sospirata

(Aria larghetto)

Ah solamen cordi afflicto

dona quaeso o bone Deus.

ni me tollat angor meus,

sine pacis cara spe.

Recitativo accompagnato

e Aria allegro non presto

Sic respirando in pace

tibi laudes dicabo

et in aeternum laeta decantabo:

Alleluja!

Ovunque errando tremante

vado incerta e agitata,

chiedo aiuto desolata,

derelitta in questo stato.

Per me sorge un giorno amaro:

ahi troppo a me funesto;

solo tu pace diletta e cara

vola felice fino a me!

Misera cosa cambia intorno a me?

Ma all'improvviso quale

immagine appare

agli occhi miei? Dove sono? Dove vado?

Che nuovo, lieto e dolcissimo

luogo verdeggiante?

Rieccheggia il momorio d'un'aura lieve

Tra le fronde cantando volano

variopinti e dolci uccelli,

O delizie soavi! Gioisci finalmente

cor mio: ecco che viene a te

dopo lungo sospiro

la bramata pace.

O buon Dio, di grazia dona

un conforto al cuore afflitto:

né mi toglia la mia angoscia,

senza darmi una speranza di pace.

Così respirando in pace

dirò le tue lodi

e lieta in eterno canterò:

Alleluja!